

L'analisi

Solo il lavoro  
risolve il problema  
delle periferie

di Giovanni Squame

Campetto di calcio a Ponticelli, lotto 0. Decreto e interventi a Caivano, protagonisti ministri, sottosegretari esponenti della maggioranza parlamentare. Sembrerebbe che finalmente si presti da parte delle istituzioni, finora latitanti o discontinue, attenzione alle periferie, al loro degrado che ha alimentato episodi orrendi e l’atteccchimento della criminalità, e tanto per non risparmiarcelo anche la polemica in corso tra il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e parte dello stesso governo. Nuova attenzione, ma il dubbio che sulle periferie si sia aperto un importante fronte elettorale, non tanto nella dinamica maggioranza opposizione, bensì nella stessa maggioranza, è fondato e il comunicato che intendeva contrastare la polemica del presidente De Luca lo ha confermato: la corsa a Caivano di tanti ministri sembra essere la corsa elettorale tutta interna al governo e alla sua maggioranza nel tentativo di lucrare consensi e mendicare voti. Purtroppo non ci si può esimere dal prendere atto che qualcosa di nuovo sembra muoversi nel panorama delle attenzioni necessarie a recuperare territori degradati e sottomessi alla criminalità, alla civiltà democratica e al normale svolgersi delle incombenze quotidiane delle famiglie che vi risiedono. Sarebbe utile che accanto al crescere delle attrezzature per una nuova socialità in questi luoghi si cominciasse anche a porre le basi per offrire lavori dignitosi ai giovani da sottrarre al sostegno economico che con le attività illecite la malavita assicura e lo Stato e le sue articolazioni territoriali no. Né è pensabile che solo con il lavoro del volontariato, che potrebbe essere in parte remunerato (rimborsi spese), o il lavoro pubblico che deriverebbe dall’offerta dei servizi pubblici che ora mancano o sono scadenti e inefficienti, si possa ritenere di risolvere la complessità dei problemi della periferia. Il “lavoro nobilita l’uomo”, questo proverbio di darwiniana memoria, è quello che si può applicare alla lettera alle periferie urbane: attraverso il lavoro l’uomo può perdere parte della sua brutalità elevandosi moralmente e assumere maggiore consapevolezza della sua dignità e del fine della sua esistenza. Le periferie hanno bisogno insieme di qualità urbana, ossia di edilizia di qualità, di servizi (scuola, sanità, del tempo libero, della mobilità, della sicurezza) presenti e resi in maniera professionalmente corretta e con stabile efficienza. Mi stimola il fatto che gli episodi richiamati nell’introdurre questa riflessione vengono enfattizzati come se fossero realizzati per la prima volta. Una grande novità, quindi, che dimostrerebbe che si può fare, che ci sono vie percorribili anche molto semplici e non si capisce perché non sono state finora percorse.

Così non è per il lotto 0 e per le periferie analoghe a Caivano. Altri campetti erano stati realizzati, altri interventi comprendenti strutture per servizi in tante periferie urbane e periurbane erano stati presentati come importanti contributi alla soluzione dei problemi del degrado sociale. Hanno anche funzionato per qualche tempo, finché qualcuno se n’è occupato. Il tempo poi si è incaricato di far scorrere il tutto di nuovo nell’oblio e nell’abbandono. Il tema è quindi quello della continuità delle iniziative, della stabilità degli interventi, della certezza delle risorse per tenere attivi campetti e per mantenere elevata la qualità urbana degli insediamenti, ma su tutto il vero problema è assicurare un reddito dignitoso per il sostegno familiare, derivato non dall’elemosina dello Stato ma dal lavoro (senza aggettivi) che da sicurezza, prospettive solide per il futuro, dignità umana alle persone. Lavorare quindi per un ambiente urbano integrato in cui chi vive avverte sulla propria pelle di essere una persona e non un relitto. Non so quanto il pellegrinaggio a Caivano possa durare, dovrà pure esaurirsi: l’esperienza mi induce ad essere preoccupato per il dopo sia di Caivano che delle altre periferie, come nella stessa Ponticelli il campo di calcio è testimonianza, ma deve tirarsi dietro altro: i precedenti non alimentano prospettive di continuità, né di ottimismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza sulle donne  
il dovere della politica

Franco Verde - francesco.verde458@virgilio.it

La violenza sulle donne si sta rivelando ingravescente per qualità e quantità e la punta di diamante è certamente rappresentata dai 108 femminicidi del 2023. L’opinione pubblica è, allo stato, indignata ed allarmata, con una mobilitazione di donne e uomini in tutto il Paese, espressione di una sensibilità che tocca tutti, una partecipazione sociale per nulla scalfita da sparuti tentativi di infiltrazioni mistificanti con argomenti quali la guerra israelo-palestinese. Partecipazione e sensibilità dimostrano che il Paese ha un’anima, ma nel contempo sappiamo che la strada da percorrere è lunga e non bisogna abbassare la guardia. Lo testimoniano le parole del presidente Mattarella, il quale chiede che non vi sia un’indignazione intermittente ed è viva la preoccupazione che riprenda a scorrere il fiume carsico della violenza sulle donne, in attesa di altri femminicidi. Chi e come può porre rimedio a questa piaga che nasce da una visione patriarcale, declinata oggi in un maschilismo spinto di un uomo che vive nel mito del successo individuale, del culto della perfezione e del rifiuto del fallimento, reagendo fino alla violenza, di fronte ad un diniego da parte di una donna. Chi può porre rimedio? Una politica alta, fatta di governo ed opposizione, capace di tramutare lo sdegno che nasce dalla

partecipazione sociale in azioni concrete ed efficaci; una politica che abbandoni l’ideologia e lo scontro quotidiano su tanti temi e che oggi dimostri la volontà di creare un antidoto al veleno della violenza sulle donne e di eradicare il maschilismo. Meloni e Schlein hanno cominciato a guardarsi e parlarsi su questo tema, ma devono arrivare fino in fondo e non perdere quest’occasione di fronte agli italiani, che con il loro astensionismo alle elezioni indicano di quanta poca credibilità la politica goda nel Paese. Come porre rimedio? La famiglia è il primo naturale luogo, in cui rispetto, affettività ed esempio si esprimono per una sana educazione dei figli. Purtroppo non tutte le famiglie assolvono a tali compiti e allora lo Stato deve intervenire, aiutando le famiglie con l’implementare il numero degli psicologi e degli assistenti sociali. Il secondo naturale luogo educativo è la scuola. In essa l’insegnamento dell’educazione civica, troppo frettolosamente dismessa negli ultimi decenni, deve diventare materia cardine per l’educazione alla legalità, al senso civico, alla conoscenza della Costituzione, al rispetto dell’ambiente, alla costruzione dell’affettività e all’accettazione delle diversità, alla educazione sessuale. Terzo luogo riguarda i social, che hanno un ruolo deleterio anche per quel che attiene l’educazione sessuale e l’affettività. Sui siti pornografici, frequentati da adolescenti e preadolescenti, la donna viene umiliata nella sua dignità, apparendo disponibile col suo corpo e questo certamente può

creare un concetto di superiorità e dominio nel maschio. Naturalmente queste riflessioni circa il ruolo della famiglia, della scuola e l’oscuramento dei siti pornografici per i minori comportano volontà politica e soprattutto reperimento di risorse in un Paese con un debito pubblico al 140% del Pil.

Stadio Maradona  
servono investimenti

Leonardo Sestopassi - sestopassileonardo@gmail.com

In principio fu il nostro ritorno in Champions nel 2011; e De Laurentiis rinnovò tribuna stampa e spogliatoi. Poi ci vennero assegnate le Universiadi del 2019 grazie alle quali lo stadio fu investito da una parziale ristrutturazione. Adesso la scelta di Napoli come “Capitale dello Sport 2026”. Abbiamo tre anni di tempo per rivoluzionare in via definitiva lo stadio Maradona. Società, Comune, Regione e, perché no, anche i privati vi investano massicciamente, con un progetto ragionato, ottimizzando ogni suo spazio interno ed esterno. Via le superfetazioni (copertura metallica, fossa del leone, settore inferiore, pista di atletica), sì al Museo del Calcio Napoli, a strutture ricettive e ristorative, a visite guidate, all’eliminazione delle barriere architettoniche, ai parcheggi sotterranei. E che Fuorigrotta diventi, nel senso più virtuoso del termine, anche un quartiere “turistico”. Dirottarvi parte dei flussi dei visitatori, può giovare considerevolmente al suo indotto.

**Farmacie notturne**

**FUORIGROTTA - BAGNOLI**  
**COTRONEO**  
P.zza M. Colonna, 21 - Via Lepanto  
Tel. 0812391641-0812396551

**VICARIA**  
**MERCATO PENDINO**  
**POGGIOREALE**

**VOMERO - ARENELLA**  
**CANNONE**  
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)  
Tel. 0815781302 - 081 5567261

**MELILLO**  
Angolo P.zza Nazionale  
Cal. Ponte di Casanova, 30  
Tel. 081260385  
Aperta Giorno e Notte

**Per questa pubblicità su La Repubblica Napoli:**  
**Tel. 081 4975822**  
**A. Manzoni & C. S.p.A.**

**INVITALIA**

**AVVISO DI ESITO GARA**  
CIG: 9892690A09 - CUP: F29D22000350001

INVITALIA S.p.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, quale Centrale di Committenza per Ministero della Cultura – Reggia di Caserta, una procedura di gara aperta, gestita con sistemi telematici, ex artt. 60 co. 2-bis, 157, co. 1 e 145 e ss. del D.Lgs. n. 50/2016, nonché ai sensi dell'articolo 2, co. 2, del Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito in Legge 11 settembre 2020, n. 120 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'**AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA, COMPRENSIVA DEL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE PER L'INTERVENTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE AUTOMATICA E RIGENERAZIONE DEI TAPPETI ERBOSI PER IL PARCO E IL GIARDINO INGLESE" (COMPONENTE PROGETTUALE 2a - "INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO DEL PARCO DELLA REGGIA DI CASERTA")**. FONTE DI FINANZIAMENTO: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (TABELLA A ALLEGATA AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DEL 6 AGOSTO 2021), per l'importo a base d'asta pari ad € **162.871,07**, oltre IVA e oneri di legge se dovuti. Il valore massimo stimato dell'appalto, anche ai fini dell'applicazione delle soglie di cui all'articolo 35, co. 4, del D.Lgs. n. 50/2016, comprensivo di servizi opzionali è pari a € **272.785,78**, oltre IVA e/o altre imposte e contributi di legge se dovuti. La predetta gara è stata aggiudicata all'Operatore Economico **SIDOTTI ENGINEERING S.R.L., Via Lorenzo Perosi, 5, Albano Laziale (RM)**, per l'importo complessivo di **102.804,22**, al netto di IVA e oneri di legge se dovuti. Numero operatori partecipanti: 2. Il presente avviso è stato pubblicato sulla G.U.U.E e sulla G.U.R.I. **Il Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Sonia Caggiano**

**INVITALIA**

**AVVISO DI ESITO GARA**  
CIG: 9821780542 - CUP: F22C16000620001

INVITALIA S.p.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, quale Centrale di Committenza per Ministero della Cultura – Reggia di Caserta, una procedura di gara aperta, gestita con sistemi telematici, ex artt. 60 e 145 e ss. del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento della **"FORNITURA DEGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DEL COMPLESSO MUSEALE DELLA REGGIA DI CASERTA", DI CUI ALL PROGRAMMA DI "COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA REGGIA E DEL PARCO MONUMENTALE" - III STRALCIO FUNZIONALE "MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA E DIDATTICA" - II COMPONENTE "COMUNICAZIONE PARCO E PALAZZO"**. PIANO CULTURA E TURISMO (FSC) 2014, per l'importo a base d'asta pari ad € **375.100,00**, oltre IVA e oneri di legge se dovuti, di cui oneri della sicurezza da DUVRI pari a € 2.600,00. Si applica la riduzione dei termini di cui all'art. 60, co. 3 del D.Lgs. 50/2016, in applicazione dell'art.8, co. 1, lettera c, del D.Lgs. 76/2020, convertito in Legge n. 120/2020. La predetta gara è stata aggiudicata all'Operatore Economico **RTP ETT S.P.A. (mandataria)**, SPACE S.P.A. (mandante), per l'importo complessivo di 357.778,75, al netto di IVA, di cui € **355.178,75** per l'esecuzione delle prestazioni ed € 2.600,00 per oneri per la sicurezza da DUVRI non soggetti a ribasso. Numero operatori partecipanti: 2. Il presente avviso è stato pubblicato sulla G.U.U.E e sulla G.U.R.I. **Il Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Sonia Caggiano**

**Estratto esito di gara:**  
**Provincia di Avellino – Settore 3**  
**Stazione Unica Appaltante**  
c.so V. Emanuele n. 42 – 83100 Avellino  
www.provincia.avellino.it – tel 0825790467  
PEC sua@pec.provincia.avellino.it

Esito di gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 157 comma 1 e art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per l'appalto a corpo dei servizi di progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di rifacimento, rifunionalizzazione e ammodernamento delle infrastrutture fognarie e di depurazione del Comune di Castelvetere in Val Fortore (BN) – CIG 9780262F82 – CUP C21D22000030001. Procedura di gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ex art. 95, comma 2, del d.lgs. 50/2016. Data di aggiudicazione definitiva: 23/11/2023 Aggiudicatario: **RTC Società d'Ingegneria V.E.G.A. s.r.l.** – mandatario – c.f. 01502740622 – sede in via Cesine di Sopra n. 557, Cerreto Sannita (BN), **ing. Dino Soriano** – mandante – c.f. SRNDN184E13A783W – sede in via Valle di Stefano n. 19, San Marco dei Cavoti (BN), **arch. Teresa Monzo** – mandante – c.f. MNZTRS74C52A091P – sede in via E. Ruggerio n. 115, Caserta, **ing. Danilo Fusco** – mandante – c.f. FSCDNL92C03H926U – sede in via Torrepalazzo n. 63, Torrecuso (BN), **ing. Carmine Sauro** – mandante – c.f. SRACMN96M17A783C – sede in c.da Cese Bassa n. 64, Circello (BN). Prezzo di aggiudicazione: € 228.731,94 oltre IVA; ribasso d'asta 11,25%. Avviso esito di gara pubblicato su GURI n. 139 del 1/12/2023.

**PER LA PUBBLICITÀ SU**

**A. Manzoni & C. S.p.A.**

**TORINO**  
**Via E. Lugaro, 15**  
**Tel. 02/574941 - FAX 02/57494860**